

MALEO ■ DOPO IL COMPLESSO RESTAURO DURATO DUE ANNI, LUNEDÌ SERA È STATO INAUGURATO IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA CELEBRATA NELL'85ESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL VENERABILE PIETRO TRABATTONI

Il Crocefisso ritorna alla comunità



LA CELEBRAZIONE Da sinistra, il Crocefisso e due momenti della Messa

SARA GAMBARINI

Benedetto il Crocefisso restaurato: lunedì sera è stato inaugurato in occasione della Santa Messa celebrata a Maleo nell'85esimo anniversario della morte del venerabile Pietro Trabattoni che terminò la sua vita terrena proprio nel giorno in cui la Chiesa venera ed esalta la croce di Cristo. «Il venerabile Trabattoni, questa croce l'ha abbracciata, l'ha amata, l'ha contemplata, adorata, seguita e vissuta - ha dichiarato il parroco di Maleo don Enzo Raimondi -, l'ha celebrata con una devozione unica nel sacramento dell'altare, l'ha portata nei lunghi anni di vita sacerdotale, nella dedizione quotidiana alla sua gente, nelle calunnie subite, nelle incomprensioni incontrate e infine vi è salito sopra per essere conformato al Signore nella sua sofferenza». La Messa, concelebata anche da don Anselmo Morandi, monsignor Santino Rognoni e don Alessandro Novello, è stata presieduta da monsignor Diego Furiosi, vicario foraneo del vicariato di Codogno, a cui don Raimondi ha consegnato un dono quale segno di riconoscenza in vista del suo trasferimento presso la parrocchia di Lodi Vecchio. «Istintivamente non si abbraccia la croce - ha spiegato monsignor Furiosi - e non si può ridurre il Crocefisso a un fatto estetico. I credenti colgono la bellezza della croce, la cui dimensione, al di là di quella estetica, è la dimensione dell'amore». Con Cristo, la Croce segno dell'obbrobrio diviene dunque segno di salvezza. «Si può essere in croce ed essere sereni, nella pace - ha concluso monsignor Furiosi -? Sì,

ce lo insegna il venerabile Trabattoni». Proprio in occasione del restauro la parrocchia ha organizzato una tre giorni di elevazione spirituale e di approfondimento culturale: dalla contemplazione della Croce di venerdì sera all'illustrazione del lungo lavoro di recupero

dell'opera sabato sera. Grazie alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e alla generosità dei fedeli, la parrocchia di Maleo ha potuto portare a compimento il recupero del crocefisso ligneo del Quattrocento. Ottenuti i pareri favorevoli di Sovrintendenza e Curia, la

parrocchia ha avviato il restauro, durato quasi due anni e affidato alla maestria di Pierangelo e Mattia Peviani, restauratori di Casale. Il Crocefisso era depositato sopra la sacrestia della chiesa parrocchiale, in pessime condizioni, con anche un braccio staccato. L'occhio attento

degli esperti ha attribuito l'opera al Quattrocento per quanto riguarda la statua, mentre la croce sarebbe barocca. La datazione è stata ricostruita dallo stile dell'intaglio del costato e del perizoma, oltre al viso del Gesù, non sofferente come le raffigurazioni dei secoli successivi.

il Cittadino BASSO LODIGIANO

MALEO ■ DOPO IL COMPLESSO RESTAURO DURATO DUE ANNI, LUNEDÌ SERA È STATO INAUGURATO IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA CELEBRATA NELL'85ESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL VENERABILE PIETRO TRABATTONI

Il Crocefisso ritorna alla comunità



SARA GAMBARINI Benedetto il Crocefisso restaurato: lunedì sera è stato inaugurato in occasione della Santa Messa celebrata a Maleo nell'85esimo anniversario della morte del venerabile Pietro Trabattoni che terminò la sua vita terrena proprio nel giorno in cui la Chiesa venera ed esalta la croce di Cristo. «Il venerabile Trabattoni, questa croce l'ha abbracciata, l'ha amata, l'ha contemplata, adorata, seguita e vissuta - ha dichiarato il parroco di Maleo don Enzo Raimondi -, l'ha celebrata con una devozione unica nel sacramento dell'altare, l'ha portata nei lunghi anni di vita sacerdotale, nella dedizione quotidiana alla sua gente, nelle calunnie subite, nelle incomprensioni incontrate e infine vi è salito sopra per essere conformato al Signore nella sua sofferenza». La Messa, concelebata anche da don Anselmo Morandi, monsignor Santino Rognoni e don Alessandro Novello, è stata presieduta da monsignor Diego Furiosi, vicario foraneo del vicariato di Codogno, a cui don Raimondi ha consegnato un dono quale segno di riconoscenza in vista del suo trasferimento presso la parrocchia di Lodi Vecchio. «Istintivamente non si abbraccia la croce - ha spiegato monsignor Furiosi - e non si può ridurre il Crocefisso a un fatto estetico. I credenti colgono la bellezza della croce, la cui dimensione, al di là di quella estetica, è la dimensione dell'amore». Con Cristo, la Croce segno dell'obbrobrio diviene dunque segno di salvezza. «Si può essere in croce ed essere sereni, nella pace - ha concluso monsignor Furiosi -? Sì,

«FAREMO DI TUTTO PER PROSEGUIRE LA TRADIZIONE DEL "BENEVENTO"»



CAPOLIBANE ■ GENITORI DIPENDENTI MANCANO LAVORO A NUOVO La scuola rinasce con i volontari

La scuola rinasce con i volontari. I genitori dipendenti mancano lavoro a nuovo. La scuola rinasce con i volontari. I genitori dipendenti mancano lavoro a nuovo. La scuola rinasce con i volontari. I genitori dipendenti mancano lavoro a nuovo.

Il Comune di Castiglione schiera i suoi "nonni vigili"

Il Comune di Castiglione schiera i suoi "nonni vigili". Il Comune di Castiglione schiera i suoi "nonni vigili". Il Comune di Castiglione schiera i suoi "nonni vigili".